

Un patrimonio storico da tutelare

Ritrovamenti archeologici: massi, monumenti e monete. Ma anche alberi secolari in un ambiente naturale in pericolo. Eredita' preziose da difendere e valorizzare

Sarebbe importante censire e proteggerle piante come questa", con queste parole il ricercatore locale Pier Emilio Callicra ha sottolineato la straordinarietà di alcuni alberi secolari di Alice Castello, di dimensioni effettivamente inusuali. In particolare uno nei pressi della cascina Vigna che quattro uomini riescono a malapena ad abbracciare, pianta di cui fa realmente impressione immaginare di quanti fatti storici sia stata testimone: non infatti è azzardato pensare che approssimativamente ai tempi della Rivoluzione Francese o pochissimo dopo l'albero fosse già dove si trova al presente. La ragione per cui un gruppo di appassionati ha fatto questo piccolo pellegrinaggio nei boschi e nelle campagne tra vercellese e biellese, è stata motivata dal recente fenomeno di intensivo disboscamento a cui si assiste da qualche tempo e dalle piccole ma non secondarie scoperte di archeologia "minore". Il fenomeno del disboscamento viene spiegato dalle autorità come periodico e controllato, nonché soprattutto motivato dal costo del metano che ha indotto non pochi proprietari a tornare all'utilizzo della legna come combustibile per riscaldamento. Certo è comunque che un disboscamento così intensivo e selvaggio a memoria



In alto: ci vogliono quattro persone per abbracciare questo patriarca della natura!

Qui di fianco: la moneta cimbra rinvenuta nella zona di Alice Castello

d'uomo non lo si ricorda, ragione in più quindi per tenere in considerazione le parole di Callicra al fine di tutelare e salvaguardare questo particolare aspetto del patrimonio naturale della zona. Le scoperte dei "menhir" di Cavaglia e del cippo funebre del VII° secolo ad Alice Castello invece non sono stati fatti isolati parlando di ritrovamenti locali, anche se certa-

mente sono senz'altro stati i più significativi. Ma esistono anche scoperte minori rispetto a queste, che comunque hanno un loro fascino ed una loro importanza: non a caso recentemente è stata segnalata una pietra con un buco anomalo senz'altro antico ed artificiale nei boschi alicesi, e sempre nella stessa zona laddove sorgevano le Chiuse Longobarde è stato invece ritrovato

un singolare mattone a forma di coppella. Si tratta certamente di un reperto molto antico il cui reale uso è oggetto di discussione; assai più interessante invece il ritrovamento di una moneta d'oro Cimbria, evidente segno del passaggio di questa popolazione in occasione della storica guerra contro i romani guidati da Mario nella battaglia dei Campi Raudii tra Vercelli e Novara nel 101 a.C. Si tratta di piccoli sogni del passato comunque testimoni di epoche perdute che i nostri boschi e le nostre campagne di quando in quando restituiscono a volte in modi imprevedibili: arando un campo, osservando il terreno più attentamente o proprio durante qualche disboscamento. Di nuove interessanti scoperte è comunque possibile parlare come infatti dimostra soprattutto l'impegno del gruppo Teses di Vercelli, ormai da anni impegnato nella perlustrazione di sotterranei dimenticati ed in procinto di annunciare importanti novità non distanti dal nostro territorio: peraltro già anticipate sul sito internet ufficiale del gruppo ed in fase di studio scientifico, grazie soprattutto alla collaborazione con la Soprintendenza regionale per i beni archeologici.

Lodovico Ellena

